

Vita della Santa

Lucia era proveniente dalla nobile famiglia dei Lenzino⁽¹⁾ di Siracusa e vi morì nel 304 d. C.

In alcuni libri si legge che ella aveva, alla morte 21 o 23 anni per cui facendo un certo calcolo si può conoscere la data di nascita, propendendo però per il 283 d. C.. Nella persecuzione del 250 d. C. con Decio imperatore era morta S. Agata⁽²⁾ tra tormenti e torture e Catania la venera come Patrona.

A Lucia era morto il padre quando ella era in giovane età ed alla madre, Eutichia, spettò il compito di educarla, come si doveva, al rango di appartenenza.

Giunta all'età di 14 anni era cresciuta in bellezza ed aggraziata nel corpo, tanto da essere richiesta in isposa da un giovane pagano chiamato Timbrione.⁽³⁾ La madre di Lucia gli aveva promesso la figlia ma questa, a sua insaputa, si era rivolta allo sposo celeste, promettendo di conservarsi pura nello spirito e nel corpo per Lui e per il Cielo.

Eutichia era ammalata da tempo di una malattia incurabile e saputo Lucia che molti si rivolgevano a S. Agata per ottenere guarigioni dei mali diversi, chiese alla madre se si sentiva di affrontare il viaggio per recarsi a Catania e quindi dalla Santa di quel posto. Dopo certa titubanza, la madre acconsentì e con un seguito di servi iniziarono il viaggio non certo facile per quei tempi... e toccando vari paesi, fra cui Carlentini, giunsero finalmente a Catania. Era il 5 febbraio, giornata dedicata alla Santa e gran-

1) Le vite delle Vergini e martiri che morirono per la fede in Cristo, di Antonio Cesari, pag. 317.

2) Sin dal I sec. si sono formati nuclei di cristiani in Sicilia e molti furono i siculi martirizzati.

I principi dell'Era cristiana, di Giuseppe Monticelli, Merano 1949, pagg. 102-118.

3) Maria Teresa Ortense, Il libro dei Santi (vita e opere di tutti i Santi giorno per giorno), B&B, 13/12.

di erano i festeggiamenti e le cerimonie religiose. Una volta in chiesa e per le lungaggini delle prediche, Lucia, sedutasi con la madre, cadde in un sonno profondo.. ebbe la visione di S. Agata che le disse: “So della tua grande fede e del fatto che ti sei scelto come sposo Gesù che ha acconsentito (per questo) a guarire la tua mamma! Ma sappi che anche tu potrai effettuare guarigioni e come Catania venera me, così un giorno, non lontano, Siracusa farà con te!”.

Sentitasi guarita la madre fu contenta di riprendere il viaggio di ritorno e, durante esso, apprese quanto S. Agata aveva detto a Lucia, la quale implorò la madre di darle, all’arrivo in casa, l’eredità che le spettava... al che la madre rispose che gliel’avrebbe lasciata alla morte, non solo la sua parte ma anche quella del padre... Lucia - invece - le disse: “e perché dovrò averla alla tua morte, quando potremo godere assieme di ciò che ne farò”... La madre, pur nolente alla fine le diede il suo consenso.

Lucia ebbe allora la possibilità di disfarsi della dote e delle diverse proprietà, donando tutto ai poveri. Timbrione, che era interessato alle ricchezze, saputo quanto detto sopra, chiese ragione di quel che avveniva e ne ebbe in risposta che Lucia voleva realizzare almeno Mille ducati⁽¹⁾ per acquistare un podere e consegnarlo a lui, al momento del matrimonio... Ritornò, quasi convinto, a casa... ma quando constatò che Lucia invece si disfaceva di quanto era “suo” per mantenere la sua fede a Cristo e trattava con i cristiani, l’accusò al governatore Pascasio perché era cristiana.

Pascasio, che in certi libri⁽²⁾ risulta essere lui il richiedente degli sponsali, la fece arrestare e condannare come seguace di Cristo.

Testimoni oculari⁽³⁾ riportano solo e per intero l’interrogatorio avvenuto tra il giudice e Lucia mentre la cenere era ancora calda.⁽⁴⁾ Giudice: Ti impongo di sacrificare agli Dei...

Lucia: Non sia mai, il sacrificio per Dio e innanzi a Dio, è quello di visitare le vedove, gli orfani, i pellegrini, gli afflitti

1) Moneta d’argento e d’oro di vario valore, il nome viene da doge, ed il valore è di ca £. 7.

2) “Sicilia Bedda”, cl. 2ª elem., Istituto italiano Ediz. Atlas, Messina 1954, pag. 151.

3) “Sicilia Bedda”, cl. 3ª elem., Istituto italiano Ediz. Atlas, Messina 1954, pagg. 98-99.

4) Mons. Giovanni Lucca, Storia della Chiesa dagli inizi a Carlo Magno, Roma 1931, vol. I, pag. 115.

ed i bisognosi. (Ciò che vuole il Giubileo attuale 2000) io mi offro al mio Dio come ostia vivente, faccia di me quel che vuole...

Giudice: Io mi chino dinanzi al mio principe e devi farlo anche tu...

Lucia: Tu perdi il tuo tempo con i tuoi idoli... Io adoro il mio Dio ed a Lui offro l'anima e il corpo incontaminato, poi dei miei averi sono padrona io e posso fare d'essi quel che voglio...

Giudice: Sei una donna abbastanza loquace e non mi va come rispondi e senza ritegno alcuno...

Lucia: Il mio Dio suggerisce d'affrontare ogni discorso, se sei nel giusto... ed io mi sento sicura di farlo... conservando pulita la mia anima ed il mio corpo...

Giudice: È sul tuo corpo che prevarrò, allora...

Lucia: Se oltraggi il mio corpo, io non c'entro col peccato... l'anima andrà pura al Signore...

ed il giudice la condannò ad essere portata in una casa malfamata dove le donne perdono ogni dignità, però lo Spirito Santo che era in Lei la rese così pesante da non poter essere trasportata nemmeno tirata da due coppie di buoi.

Pensando ad un sortilegio le buttarono addosso liquidi maleodoranti... Ma fu inutile ogni tentativo.⁽¹⁾

Pascasio, allora, ordinò che la bruciassero... portarono resina, legna, pece e fatto fuoco, le fiamme non la sfiorarono nemmeno; infine la privarono degli occhi con un ferro rovente⁽²⁾ per cui venne considerata la protettrice della vista, ma vedeva meglio di prima... la flagellarono legata ad una colonna di granito⁽³⁾ ed alla fine le conficarono la spada nella gola... ci fu chi scrisse che venne data in pasto anche alle belve.⁽⁴⁾

Così morì Lucia... implacabile risultò il suo persecutore. Come ogni caso, in particolare, dopo tali e grandi torture, sui martirizzati

1) Con Lucia a Cristo, Maggio 1982, pag. 6-22.

2) Per molti martiri le notizie tramandate falsano la verità storica, "Sicilia Bedda", 2ª ed. elem., pag. 151.

In Antiqua, pag. 66 si legge che la S. Martire ebbe strappati gli occhi e miracolosamente riappararsi. V. Bibliografia... notare l'associazione tra il nome Lucia-Luce-occhi.

3) Sicilia pittoresca, pag. 378-382.

4) Gustavo Chiesi, Sicilia illustrata, riveduta, Ed. Brancato 1986, pag. 314.

sorgono delle leggende e tante furono quelle per opera dei monaci bizantini attorno a Lucia... Si legge che per morire attese che le portassero⁽¹⁾ l'estrema unzione, che gliela somministrasse il Vescovo giunto col suo seguito nel posto dove ella morì e sia morta all'Amen da tutti pronunciato nel momento del di lei trapasso.

Impossibile che questo si sia verificato, perché Lucia venne messa a morte perché cristiana e, il clero non poteva far oltraggio ai persecutori.⁽²⁾

Queste alterazioni affondano nel passato, dato che tutti i codici compreso il Papadopulo le riportano come inesistenti essendo essi "errori" ed incoerenze.⁽³⁾

Delle profezie, solo quella di Pascasio avrebbe potuto verificarsi, che condotto in catene le sia passato davanti, arrestato per essersi impossessato di beni altrui mentre era al potere... ma anche questa ragione è priva di fondamento in quanto il governatore o arxon o praeses era rimasto al potere, dopo Calvisiano⁽⁴⁾ per il breve tempo di 4 mesi.

Altre profezie su Diocleziano, sono messe pure in discussione... L'imperatore d'Oriente, su detto, aveva stanza a Nicomedia... la moglie Prisca e la figlia Valeria erano pure cristiane... egli, nominati due coimperatori in Massimiano e Galerio si trovò obbligato ad indire la persecuzione del 303-304 (tempo della condanna di S. Lucia) perché i soldati cristiani, che formavano con i soldati romani e pagani l'esercito dei due eletti, non volevano piegarsi ad adorare gli dei come usavano fare i soldati romani ed essendo la madre di Galerio anticristiana⁽⁵⁾ convinse il figlio a liberarsi dei cristiani anzi a far diventare Diocleziano persecutore.⁽⁶⁾

Ciò avvenne e l'imperatore ebbe a dichiarare che "chi non sacrificava agli dei portava offesa alla religione di Roma" e quindi molti furono i martiri⁽⁷⁾ morti per la fede in Cristo. I cristiani allo-

1) Luoghi dell'Infinito, mensile di Avvenire, n. 37 Gennaio 2001, pag. 40.

2) Storia della Chiesa in Sicilia, di Lancia di Brolo, Palermo, pag.

3) Acta sincera Sanctae Luciae Virginis ed martiris Syracusanae, Palermo 1758 - Codice Papadopulo v. nota precedente.

4) Le vite delle Vergini e dei Martiri che morirono per la fede in Cristo, di Antonio Cesari pag.

5) Montreuil, Histoire du Droit bizantin....

6) Roma, Doma, di Ardizzone e Lodolini, Bologna 1941, pagg. 11-12... 10 furono le persecuzioni

7) Ruinart in Acta Martyrum: Fecero più morti le persecuzioni che non le guerre; il numero dei martiri nel complesso giunse a circa 16 milioni.

ra si riunivano non più in catacombe, maleodoranti per i martiri seppelliti, ma in famiglie private per ricevere l'Eucaristia⁽¹⁾ e le condanne portate a termine venivano abbellite dalla narrazione poetica. Inattendibile fu la profezia che Diocleziano sarebbe morto di lì a poco... Egli venne deposto con i suoi coimperatori nel Maggio successivo la morte di Lucia e cioè nel 304, ma colpito da grave malattia morì nel 313 d. C.

Galerio... dopo inguaribile malattia riconobbe la potenza del Dio dei cristiani che aveva perseguitato e fu quasi cristiano anche lui, morì nel 311 non prima comunque d'aver dato ordine di far cessare le persecuzioni.⁽²⁾

Per tornare a Lucia... ella venne seppellita nel luogo dove morì e ivi sorse la Chiesa di S. Lucia al Sepolcro, di origine normanna, e quindi sul finire del sec. XI lo dice il Breviario Giuliano e ciò nel 340.

1) Lebreton - Zeiller, Storia della Chiesa, Torino, pag. 515.

2) Agostino Saba, Storia della Chiesa, dalle origini fino ai giorni nostri, Torino 1938... madre di Galerio, pag. 151.